PARTENZA

A BORDO DEI 3 CAMION

piazza Vineis

piazza Duomo

caserma Musso

via Volta

SERVIZIO RACCOLTA

Come funziona il servizio a Saluzzo, ad un mese dal pronunciamento del Tar sul nuovo appalto

Venerdì, si parte per il tour dei rifiuti

Viaggio in compagnia degli autisti della spazzatura

CAMION 1: CENTRO STORICO E COLLINA

Maglia nera a san Lazzaro

Dompè: *«Si trova di tutto»*

Mauro DOMPE'

43 anni di Castellar coniugato, 3 figli da quasi 22 anni lavora nel settore raccolta rifiuti nel tempo libero si dedica al lavoro in campagna e al giardinaggio in passato é stato per 12 anni custode di casa De Chiesa, ha curato il terreno dello stadio Damiano e lavato le maglie dell'Ac Saluzzo, di cui é grande tifoso

«Ogni mattina do la sveglia ad un po' di persone, ma non posso fare altrimenti…». Mauro Dompè da 22 anni effettua in Saluzzo la raccolta dei rifiuti. Certo negli anni il servizio è cambiato molto. Ora il suo giro giornaliero lo effettua alla guida del camion della ditta Aimeri: un giorno passaggio in tutto il centro storico, il giorno dopo solo la parte bassa della città vecchia abbinato alla collina e alla pianura. Un tempo la raccolta era svolta porta a porta, nei cortili dei condomini, nei sottoscala, nelle ville della collina.

Siamo partiti alle 5 dal cantiere di Revello ed arriviamo in centro Saluzzo quando al lavoro ci sono già le spazzatrici in corso Italia. "Sei in buona compagnia nel dare la sveglia…" gli lancio e lui sorride, soprattutto per la mia sorpresa nel vedere una Saluzzo che non conosco, quella delle 5 del mattino, regno indiscusso di quelli che un tempo era semplicemente chiamati "spazzini".

Il giro (oggi saremo impegnati nel giro misto tra basso centro storico, collina e pianura) inizia da piazzetta S. Maria. *«In questa parte della città* – spiega Dompè – *gli abitanti collaborano molto, specie gli esercenti. La differenziata è ben fatta»*.

In via Gualtieri il primo intoppo: un'auto è parcheggiata male e dobbiamo cambiare giro. *«Purtroppo succede spesso, la gente non ci fa caso. Basta un'auto leggermente in mezzo alla strada o parcheggiata vicino all'incrocio e nel centro storico non passi più. Se poi di mezzo c'è anche la pioggia o peggio la neve…»*. E come fai? *«Cambio giro, percorro qualche senso unico, a volte sono anche costretto a rinunciare e rimedio il giorno successivo»*.

Proseguiamo prima in via Palazzo di città (*«accidenti al cantiere davanti al municipio… e per arrivare in via Macallè devo fare un giro pazzesco»*), poi tocca a via Rifreddo, facendo ben attenzione ai balconi che in questa strada sono particolarmente bassi. Torniamo in via Deodata e via Porti Scur dove scopriamo i primi segni di inciviltà. In effetti, fino ad ora i cassoni era ben chiusi, i rifiuti riposti al loro interno. Nello spazio a fianco dell'ingresso della Biblioteca Civica, invece, i mucchi di immondizie sono a terra. *«Qui capita spesso: quest'angolo nascosto evidentemente invoglia a trasgredire, senza contare quelle volte che a terra si trovano escrementi e altri "regalini" della notte brava di qualche giovane»*.

Sono le 6 e la prima ora di lavoro è trascorsa: una buona colazione ci vuole proprio e ci dirigiamo da Testa, dinanzi all'ospedale.

Lasciato il centro, il giro prosegue in via Bodoni, al Villaggio Santa Caterina e quindi fino al confine col comune di Manta. Sulla via del ritorno, Dompè mi fa notare la perfetta organizzazione al Tapparelli dove noto anche le luci delle camere, ormai quasi tutte accese di buon mattino. Attraversiamo tutto il centro e saliamo in Valle Bronda: il lato sinistro della via, fino a Castellar, fa ancora parte del comune di Saluzzo. Il ritorno sul piazzale di San Lazzaro non è piacevole. *«Purtroppo questo è il punto più degradato: qui trovi sempre di tutto, compreso materiale che andrebbe portato all'isola ecologica»*. Un frigo, bacinelle, scatoloni, del polisterolo, piante sradicate: insomma, ce n'è per tutti i gusti. *«In questo caso avverto Revello e in giornata passerà un incaricato con un mezzo più piccolo per ripulire. Certo che se ci fosse un po' più di collaborazione…»*.

Alle 7,30 abbiamo appuntamento col camion più grosso per la "versa": sul piazzale dello stadio, Dompè svuota il suo camion che contiene circa 25 quintali di rifiuti nel più capiente mezzo che porterà poi il tutto a Villafalletto.

Sono le 8 ed inizia il nostro giro in collina. Da San Bernardino al Villaggio della Creusa, dove troviamo tra i rifiuti anche un leggìo, quindi ritorno alla Castiglia, dove attiriamo l'attenzione (!) di un gruppo di turisti austriaci.

Il giro in collina è lungo e panoramico, ma non c'è tempo per la poesia. Torniamo in pianura e concludiamo la mattinata tra le frazioni Ruata Eandi, S. Ugo, Paracollo e via della Croce dove, per la verità, i rifiuti sono pochi.

Siamo al termine e sulla via di ritorno a Revello proviamo a fare due conti: 5 ore di lavoro, 78 chilometri percorsi, 92 cassonetti svuotati.

lorenzo francesconi

CAMION 2: CITTA' BASSA

Lunedì, il giorno più lungo

A volte si superano i 100 quintali

Marco CHIARLE

44 anni di Saluzzo sposato da 22 anni lavora nel settore raccolta rifiuti hobby: corsa (podismo, mezza maratona, maratona)

Il nostro viaggio inizia puntuale, alle 5 a Revello. Il camion sul quale mi trovo è guidato da Marco Chiarle, saluzzese. Marco facendo lo stesso lavoro è già passato sotto 5 ditte diverse, compresa la Aimeri, titolare dell'appalto in corso. Il suo ingresso è avvenuto quando ancora era il Comune a occuparsi delle assunzioni del personale e per i primi mesi di lavoro la spazzatura si portava ancora in una discarica a Po. *«I tempi son cambiati: adesso con la differenziata stanno diminuendo i cassonetti della Rsu, e aumentano gli altri. Quando ho iniziato si faceva il porta a porta e avevo due mazzi di chiavi solo per entrare negli stabili di via Bodoni a ritirare la spazzatura, in alcuni due chiavi per un solo condominio, prima di arrivare ai sacchetti»*.

La strada è praticamente sgombra e arriviamo a Saluzzo per iniziare il giro dai cassonetti posti davanti alla statua di Silvio Pellico: per strada solo i mezzi degli altri colleghi.

Il giro è diviso in zone: in centro città si passa tutti i giorni, nel resto della città bassa a giorni alterni: *«I giorni più lunghi sono il lunedì e il giovedì per Cervignasco e via dei Romani, ma se succede un imprevisto, si rompe il camion, o un solo carico non basta, i tempi si allungano»*. Il lunedì è comunque il giorno in cui si raccoglie la maggior quantità di Rsu, più di cento quintali a volte, perchè ci sono i rifiuti del fine settimana, ma le variabili sono molte: *«Ieri é piovuto e molte persone, soprattutto anziane, non sono scese a buttare i sacchetti»* ci spiega Marco.

La prima parte del giro non segue un percorso totalmente regolare perché è necessario svuotare alcuni dei 120 cassonetti che potrebbero essere pericolosi con il traffico del mattino, come quelli sulla provinciale.

Una volta risolta l'incombenza si torna in centro: alcuni cassonetti sono pieni a metà, pochi quelli vuoti del tutto, e si sentono anche dei vetri scendere, e si vede qualche bottiglia di plastica cadere insieme al resto.

Nelle prime ore è stato un continuo su e giù dal camion, spostare il cassonetto e svuotarlo: non è sempre così facile però, soprattutto a causa delle intemperie, come pioggia, fastidiosa, e neve, che obbliga a liberare i cassonetti dai mucchi degli spazzaneve, perdendo molto tempo e faticando di più. *«Lo scorso inverno siamo stati fortunati... ho dovuto sgelare il parabrezza al mattino solo un paio di volte»* ci spiega.

Tra una tappa e l'altra (un caffè alle 6.30 per scaldarsi un po'...), Marco ci racconta come si svolge la sua giornata: *«Mi sveglio alle 4 e venti, perché mi piace fare le cose con calma, poi arrivo a casa per pranzo, e dopo vado a trovare mio padre, che vive da solo. Al pomeriggio verso le 17, vado a correre e mi alleno, e alle 21.30 solitamente vado a letto»*.

La chiacchierata si sposta presto sulla sua passione per la corsa, con il racconto della Maratona di New York, alla quale ha partecipato nel 2000, arrivando 14° italiano e 98° assoluto tra gli uomini: un gran risultato. Ancora oggi Marco gareggia, con i colori dell'Atletica Saluzzo.

Intanto il lavoro prosegue a ritmo costante: dall'ospedale, dove ci sono 8 cassoni Rsu da svuotare, siamo arrivati fino al depuratore di via Della Croce, dove vengono pulite le acque dell'acquedotto comunale e Marco ne approfitta per lavare il retro del camion con una pompa.

Dopo lo scambio con il collega dell'altro mezzo, sul piazzale davanti allo stadio Damiano, ci dirigiamo verso il carcere della Felicina, dove io non posso entrare, e dunque aspetto fuori: l'operazione richiede circa mezz'ora, tra doppie porte che si devono aprire e controlli interni.

Il giro termina a Villafalletto, intorno alle 10,30: mentre io facevo continue domande Marco ha raccolto 7420 kg di spazzatura prodotta dai saluzzesi, ed è pronto a tornare in via Revello, alla base. Alle 11.10 la giornata di lavoro è finita.

marco jorio

CAMION 3: RACCOLTA DIFFERENZIATA A SALUZZO

A caccia di carta nella città deserta

Viaggio a tutta velocità per evitare il traffico

Livio MARTINO

46 anni di Envie da 4 guida il camion della raccolta rifiuti nel tempo libero al pomeriggio si occupa della sua piantagione di mirtilli; prima di lavorare per l'Aimeri faceva l'autista di mezzi pesanti per una ditta privata della zona.

Qualche minuto di attesa nel deposito mezzi per permettere al motore di scaldarsi, un controllo al livello del gasolio, un breve rifornimento e tutto è pronto per una lunga mattinata di lavoro.

Sono passate le 5 del mattino da pochi minuti quando salgo sul camion guidato da Livio Martino, che nella giornata di venerdì 28 settembre si occuperà di raccogliere la carta nel centro città di Saluzzo.

La prima tappa è in corso Piemonte, di qui inizia il lungo percorso costellato di cassonetti da svuotare. A fine giornata ne conteremo ben 95. In queste prime ore del mattino il traffico è praticamente inesistente. Bisogna approfittarne per scaricare i bidoni delle vie del centro. Si inizia subito a gran ritmo. Non c'è un minuto da perdere, bisogna finire tutto prima delle 7, ora in cui la gente inizia a spostarsi per andare a lavorare.

L'autista del mezzo è un lavoratore dai ritmi veramente incredibili. Guida il camion con una scioltezza incredibile anche nelle manovre più difficili. Acceleratore, freno, frizione, retromarcia, e poi giù come un razzo dalla cabina per prendere il bidone agganciarlo al sistema di sollevamento, svuotarlo e via ancora di corsa sulla per risalire il prima possibile nella cabina e ripartire verso il prossimo cassonetto. Il tutto compiuto alla velocità della luce, perchè prima si fa, meno si incorre nel pericolo di rimanere imbottigliati nel traffico.

Da corso Italia ci spostiamo in via Donaudi, passiamo davanti alla caserma Mario Musso, ritorniamo in centro in piazza Cavour, e poi su in piazza Castello.

Alle 6,40 inizia a svuotare i cassonetti nella zona dell'ospedale, via Novembre e traverse. La città si sta svegliando e le prime auto iniziano ad illuminare le strade con i loro fari. Le cose si complicano, perchè nelle vie strette è necessario di tanto in tanto farsi da parte per non creare ingorghi. Una manovra in più che si somma alle mille compiute durante il massacrante turno di lavoro. «*Stamattina siamo fortunati* – ci spiega l'autista – *perchè non c'è carta al di fuori dei contenitori. Raccogliere per terra fa perdere un sacco di tempo e si può accumulare anche un'ora di ritardo. Non parliamo poi quando piove e tutta la carta è bagnata. Allora diventa una vera e propria impresa lavorare in quelle condizioni*».

Inizia ad albeggiare e bisogna affrettarsi. Ad ogni cassonetto chi raccoglie fa una prima cernita del materiale «*quando apro il contenitore* – continua Livio Martino - *mi accerto che almeno in superficie non ci sia altro se non carta*».

Dopo una puntata al confine con il territorio di Manta, dove si trova il cassonetto più periferico di Saluzzo è arrivato il momento di congiungersi con il mezzo più piccolo guidato dal collega Francesco Mariano, che ha appena compiuto il giro nella Saluzzo di periferia. L'appuntamento è in via Vittime di Bologna. I due mezzi vengono fatti accostare in retromarcia e si procede a riversare tutto nel camion di Livio Martino che tra poco partirà per conferire il tutto presso la Cartafin di Madonna dell'Olmo. Dopo aver pulito l'asfalto dalla carta che è finita per terra nell'operazione, si riparte alla volta di Cervignasco e via dei Romani.

Alle 9,38 il giro di raccolta è terminato. Non rimane che prendere la strada alla volta di Madonna dell'Olmo. Alle 10,22 un enorme massa di materiale viene scaricata nel settore carta della Cartafin. Le operazioni di peso testimoniano come in tutta la città di Saluzzo siano stati raccolti 78 quintali di carta in poche ore.

fabrizio scarpi

CAPOLINEA

finisce alle 11 la giornata lavorativa degli autisti

piattaforma di valorizzazione di Villafalletto

Terminato il giro di raccolta a Saluzzo i rifiuti solidi urbani prendono la strada di Villafalletto, dove si trova la piattaforma di valorizzazione che attraverso la separazione ed essiccazione ne riduce la quantità e li trasforma in parte in CDR (combustibile derivato dai rifiuti). La carta invece viene conferita alla Cartafin di Madonna dell'Olmo

Cartafin Madonna dell'Olmo